

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di valutazione di impatto ambientale. Proponente Acquedotto Pugliese S.P.A.

Atto di Determinazione n° 1529 del 21/11/2017

OGGETTO: PROGETTO PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE TRINCEE DRENANTI, RECAPITO DEL DEPURATORE CONSORTILE DI CASTRIGNANO DEL CAPO (LECCE). PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (D.LGS. N.152/2006 E L.R. N.11/2001). PROPONENTE: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A..

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di C.P. n. 70 del 30/11/2016 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità.
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 7 luglio 2017 con il quale è stato ulteriormente differito al 30 settembre 2017 il termine ultimo per la deliberazione del bilancio di previsione 2017/2019 delle Città Metropolitane e delle Province, e di fatto autorizza l'esercizio provvisorio dello stesso ai sensi dell'articolo 163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- la nota inviata dal Dirigente dei Servizi Finanziari l'11 gennaio 2017, avente Prot. n° 1197, con la quale si afferma che "ai sensi dell'articolo 153 comma 4 e 163 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, dell'articolo 21 commi 1 e 2 e dell'articolo 4 del Regolamento di Contabilità, che con effetto dal 1/1/2017 non potrà autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge";
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 14/06/2007, n. 17, "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*", con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/2001;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "*Norme in materia ambientale*", che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

- la Legge Regionale 12/02/2014, n. 4, “*Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)*”;

Visti altresì:

- la Legge Regionale n. 19 del 24/07/1997, “*Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette della Regione Puglia*”;
- il D.Lgs. n. 42/2004, “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;
- il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) adottato con Delibera di G.R.1435/2013 e modificato con DGR 2022/2013;
- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i., “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Premesso:

- che con domanda di data 15/06/2016, acquisita agli atti della Provincia il 17/06/2016, al protocollo n. 33003, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha chiesto la valutazione d’impatto ambientale per un intervento di rifunzionalizzazione del recapito finale (trincee assorbenti) del depuratore consortile di Castrignano del Capo;
- che unitamente alla istanza il proponente ha inviato, nei formati sia cartaceo sia digitale, i seguenti elaborati tecnici:
 - 1) ED.01 - Relazione generale (gennaio 2016);
 - 2) ED.04 - Relazione di compatibilità al PPTR (gennaio 2016);
 - 3) ED.05 - Relazione geologica e idrogeologica (gennaio 2016);
 - 4) ED.07 - Relazione geotecnica e di calcolo muri a gabbioni (gennaio 2016);
 - 5) EG.01 – Corografia (gennaio 2016);
 - 6) EG.02 – Planimetria piano quotato (gennaio 2016);
 - 7) EG.03 – Planimetria stato di fatto (gennaio 2016);
 - 8) EG.04 – Planimetria generale di progetto (gennaio 2016);
 - 9) EG.05 – Pianta e sezione trincea (gennaio 2016);
 - 10) EG.06 – Particolari costruttivi (gennaio 2016);
 - 11) EG.07 – Tavola di compatibilità con i vincoli del PPTR – Inserimento dell’area nel contesto paesaggistico (gennaio 2016);
 - 12) Studio di Impatto ambientale – Quadro di riferimento programmatico (giugno 2016);
 - 13) Studio di Impatto ambientale – Quadro di riferimento progettuale (giugno 2016);
 - 14) Studio di Impatto ambientale – Quadro di riferimento ambientale (giugno 2016);
 - 15) Studio di Impatto ambientale – Sintesi non Tecnica (giugno 2016);
- che il progetto, in quanto riconducibile alle fattispecie di cui all’Allegato B – ELENCO B2 (Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all’art. 16) ai punti “*B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nel presente Elenco B.2*” e “*B.2.am) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*”, rientra nell’ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA. Ciò nonostante, a causa di una parziale sovrapposizione alla perimetrazione del Parco Naturale Regionale “*Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase*”, l’intervento, ai sensi dell’art. 4, c. 3, della L.R. n.17/2007, è da assoggettare alla procedura di VIA;
- che a seguito di comunicazione (ai sensi dell’art.23, c.4, del D.Lgs.152/06) del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente, prot. n.38459 del 12/07/2016, il proponente ha provveduto, con nota di trasmissione n.

- 118883 del 14/11/2016, in atti al protocollo n.64216 del 17/11/2016, al perfezionamento dell'istanza;
- che in allegato alla suddetta nota del 14/11/2016 è stata prodotta documentazione attestante l'avvenuto espletamento degli obblighi di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico al procedimento (copia di avviso pubblicato su quotidiano "Nuovo Quotidiano di Puglia", edizione del 19/10/2016, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 120 del 20/10/2016);
 - che con nota n. 48197 del 19/09/2016 l'Ufficio provinciale competente ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento avente ad oggetto la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per un progetto di rifunionalizzazione del recapito finale (trincee assorbenti) del depuratore consortile di Castrignano del Capo e, contestualmente, all'indizione di Conferenza dei Servizi, convocata, per la prima seduta, in data 22/12/2016;
 - che in data 22/12/2016 si è tenuta la seduta iniziale della Conferenza di Servizi, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati, tramite PEC, in allegato a nota n. 72130 del 22/12/2016;
 - che nel corso delle suddetta seduta si è evidenziato quanto di seguito:

« ... omissis ... »

I lavori sono presieduti dal Responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, il quale, constatata la presenza di:

- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.: Ing. Nicola La tegola, RUP per la progettazione; Ing. Giuseppe Crocco, progettista; Ing. Grazia Zanna, consulente;
- PROVINCIA DI LECCE - Servizio Ambiente: Dott. Salvatore Francioso;

e la assenza di:

- COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO;
 - UNIONE DEI COMUNI TALASSA "MARE DI LEUCA";
 - REGIONE PUGLIA - Sezione Risorse Idriche;
 - REGIONE PUGLIA - Sezione Foreste;
 - ARPA PUGLIA - Dipartimento Provinciale;
 - ASL LECCE AREA SUD MAGLIE – SISP;
 - AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA;
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARRANTO;
 - PARCO NATURALE REGIONALE "Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase";
- alle ore 10,30 dichiara aperta la seduta.*

Il coordinatore della Conferenza provvede inoltre a informare che il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di ASL Lecce Sud, con nota di nota 20/12/2016, protocollo n. 200774, ha asserito che « ... per quanto di competenza, il favorevole parere igienico-sanitario sulla V.LA. dell'intervento proposto, - che, così come riportato nella documentazione, è volto a tamponare l'attuale elevata criticità del recapito finale esistente, e che ... si configura come un intervento a carattere parziale, da ampliare sicuramente in futuro - rimane subordinato alle seguenti prescrizioni:

- *i limiti di emissione delle acque di scarico effluenti dall'impianto di depurazione dovranno essere conformi a quelli stabiliti dalla Tab.4 dell'Allegato III al D.Lgs. 152/06. Si ritiene di richiamare l'attenzione sulla necessità del rispetto dei parametri emissivi, in quanto nel corso degli accertamenti e delle verifiche sopra richiamati si è avuto modo di visionare i referti delle analisi eseguite da A.R.P.A. Puglia nel periodo compreso tra il 05.03.2014 e il 21.04.2015, che rivelavano la non conformità del refluo ai parametri stabiliti dalla Tab. IV citata;*
- *dovrà essere ripristinato lo stato originario dell'alveo del Canale San Vincenzo che alle suddette verifiche*

risultava caratterizzato dalla abbondante presenza di fanghi, causa di miasmi e problematiche igienico-sanitarie ed ambientali;

- *durante i lavori di scavo previsti per l'esecuzione delle opere di progetto, oltre agli accorgimenti tecnici indicati nelle relazioni, dovrà essere posto in essere ogni altro intervento atto ad evitare l'insorgenza di fenomeni olfattivi dovuti, appunto, al rimaneggiamento di materiali maleodoranti, come ad es. evitare depositi per lungo periodo di materiale putrescente prima del conferimento ad impianti autorizzati per lo smaltimento».*

In seguito, considerato che l'assenza dei soggetti convocati vanifica la fattiva prosecuzione della seduta, i lavori della Conferenza sono sospesi alle ore 11,30, per essere aggiornati a data da stabilirsi.

... omissis ...»;

- *che in data 23/12/2016 è stata acquisita, al protocollo n.71766, lettera n. 77256 del 22/12/2016 con cui ARPA Puglia - DAP Lecce ha fatto sapere che « ... per imprevista e motivata assenza dal servizio, il rappresentante di ARPA DAP Lecce funzionario istruttore della pratica in oggetto, non potrà partecipare alla Conferenza dei Servizi in data odierna. Il parere di competenza verrà fornito nei termini previsti dalla vigente normativa»;*
- *che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota protocollo n. 9287 del 23/12/2016, inoltrata tramite PEC e acquisita al protocollo n. 71967 del 27/12/2016, ha comunicato quanto di seguito:*

« ... omissis ...

Considerato che le opere non riguardano ampliamenti o nuovi impianti ma rifunzionalizzazione dell'impianto esistente con trasformazione della trincea dal "tipo chiuso" al "tipo aperto", considerate altresì le opere di mitigazione previste quali le gabbionate metalliche, l'inerbimento e la piantumazione, l'inserimento di staccionata lignea, questa Soprintendenza, per quanto di competenza e limitatamente agli aspetti paesaggistici ritiene compatibile il progetto con i valori dell' area in esame.

Tuttavia si ritiene opportuno prevedere opere di mitigazione ulteriori, inserendo piantumazioni con impianto isolato "casuali" per simulare l'effetto naturalistico di essenze arboree e arbustive tipiche del luogo.

Si fa presente che qualora dovessero essere necessari interventi di scavo ad una profondità maggiore dell'attuale fondo della trincea n.1, il progetto dovrà essere sottoposto all'esame della scrivente per le valutazioni di natura archeologica.

... omissis ...»;

- *che l'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha comunicato, con nota protocollo n. 1454 dello 06/02/2017, assunta in atti lo 07/02/2017 (prot. n. 6173), che «In riferimento alla nota ... con la quale veniva convocata per il giorno 22/12/2016 la conferenza dei servizi decisoria per il progetto in epigrafe presso la sede provinciale, si fa presente che in relazione al medesimo progetto la scrivente Autorità ha richiesto uno studio di compatibilità idrologico-idraulica con nota prot. n. 4302 del 31/03/2016 - all'attualità non riscontrata - che ad ogni buon conto si allega»;*
- *che in data 09/02/2017 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente, con lettera protocollo n. 6882, inviata per conoscenza ai soggetti partecipanti alla Conferenza, ha sollecitato Acquedotto Pugliese S.p.A. a riscontrare la richiesta della A.d.B. - Puglia di ottenere lo Studio di compatibilità idrologico - idraulica, onde consentire la conclusione del procedimento di VIA, con invito a notiziare dell'avvenuta trasmissione dell'elaborato;*
- *che con nota protocollo n.81876 del 20/07/2017, pervenuta il 26/07/2017 (prot. n. 44651), Acquedotto*

- Pugliese S.p.A. ha trasmesso copia dell'elaborato Studio di compatibilità idrologica ed idraulica (recante data del luglio 2017) inoltrato alla Autorità di Bacino;
- che il Responsabile dell'Area LL.PP. del Comune di Castrignano del Capo ha espresso, con nota n. 11090 del 25/08/2017, registrata al protocollo n. 49596 del 28/08/2017, parere favorevole. Ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.11/2001, alla realizzazione delle opere in questione;
 - che con lettera del 15/09/2017, prot. n. 53977, la Conferenza dei Servizi è stata convocata, a prosecuzione dei lavori, per il giorno 10/10/2017;
 - che con nota n.60576 del 10/10/2017, acquisita agli atti con il n.60526 del 12/10/2017, ARPA PUGLIA – DAP Lecce, ha espresso sul progetto « *valutazione tecnica positiva con la prescrizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie a contenere potenziali superamenti dei livelli di qualità ambientale*»;
 - che nel corso della seconda riunione della Conferenza, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati con nota prot. n. 60254 dell'11/10/2017, è scaturito quanto di seguito:

« ... omissis ... »

I lavori sono presieduti dal Responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, il quale, constatata la presenza di:

- *ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.: Ing. Nicola La Tegola, RUP; Ing. Giuseppe Crocco, progettista; Ing. Grazia Zanna, consulente;*
- *UNIONE DEI COMUNI TALASSA - MARE DI LEUCA: Ing. Guido Girasoli, RUP Commissione Paesaggio del Comune di Tricase;*

e la assenza di:

- *COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO;*
 - *REGIONE PUGLIA - Sezione Risorse Idriche;*
 - *REGIONE PUGLIA - Sezione Foreste;*
 - *ARPA PUGLIA - Dipartimento Provinciale;*
 - *ASL LECCE AREA SUD MAGLIE – SISP;*
 - *AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA;*
 - *SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO;*
 - *PARCO NATURALE REGIONALE "Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase";*
- alle ore 10,30 dichiara aperta la seduta.*

L'ingegner La Tegola consegna, per l'acquisizione agli atti della Conferenza, la sottoelencata documentazione, della quale è data integrale lettura:

- *Nota - parere di data 05/09/2017 (prot. n. 11767), con cui l'Autorità di Bacino della Puglia «.... esprime parere di compatibilità al PAI vigente per il territorio comunale di Castrignano del Capo, approvato con Delibera di C.I. n. 46 del 22.12.2014, per gli interventi previsti, consigliando tuttavia a codesta Spett.le Società di pianificare, anche per un futuro prossimo, eventuali interventi di messa in sicurezza dell'area su cui è ubicato l'impianto di depurazione, onde scongiurare la possibilità che le piene straordinarie del canale S. Vincenzo possano interessarla. Inoltre, sarebbe auspicabile prevedere, ove possibile, soluzioni progettuali alternative (anche mediante delocalizzazione) alle trincee drenanti poste in asse con il canale. Entrambe tali situazioni, infatti, potrebbero ingenerare problematiche igienico-sanitarie, derivanti dallo sversamento di liquami non depurati direttamente nel canale e, di conseguenza, in corrispondenza dello sfocio a mare, in località S. Maria di Leuca».*
- *Carteggio attinente ai provvedimenti autorizzatori di carattere paesaggistico occorrenti, in particolare*

nota prot. n. 643 dello 08/08/2016 con cui il Servizio Area Tecnica dell'Unione dei Comuni TALASSA ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto copia del progetto per il prescritto parere di competenza, propedeutico al rilascio della autorizzazione paesaggistica, corredato dalla Relazione tecnico illustrativa paesaggistica redatta dal Responsabile del procedimento per il rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche;

– Parere per movimenti di terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, prot. n. 51482 dello 06/09/2017, con cui Regione Puglia – Ufficio Provinciale Agricoltura Lecce ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto.

Il Presidente dà, inoltre, lettura di:

– Parere di data 25/08/2017 (prot. n.11090), acquisito agli atti della Provincia il 28/08/2017 (prot. n. 49596), con cui l'Area LL.PP. del Comune di Castrignano del Capo ha comunicato il proprio parere favorevole, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 della L.R. n.11/2001, alla realizzazione delle opere.

– Nota n. 9287 del 23/02/2016 data Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, registrata al protocollo in ingresso n. 71967 del 27/12/2016, in cui si riporta, limitatamente agli aspetti paesaggistici, che il progetto è compatibile con i valori caratterizzanti il contesto.

– Parere di ARPA PUGLIA – DAP Lecce, protocollo n.60576 del 10/10/2017, che si conclude con una « valutazione tecnica positiva con la prescrizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie a contenere potenziali superamenti dei livelli di qualità ambientale».

L'ingegner Girasoli, intervenuto alla Conferenza in qualità di RUP della Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Tricase, preliminarmente porta alla attenzione dei presenti che si è a suo tempo espresso sul progetto in valutazione, all'epoca in cui la Commissione gestiva le pratiche del Comune di Castrignano del Capo in sussistenza della unione dei comuni TALASSA - MARE DI LEUCA. Considerato che l'Unione dei comuni TALASSA - MARE DI LEUCA è stata sciolta in data 31/12/2016 la Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Tricase non è più competente.

Fatta tale premessa l'ingegner Girasoli conferma il parere espresso dalla Relazione tecnico illustrativa paesaggistica e trasmesso alla Soprintendenza. Dato atto che le valutazioni dalla Soprintendenza, contenute nella nota n. 9287 del 23/02/2016, sono coerenti con il parere espresso dall'Unione dei Comuni TALASSA, può ritenersi acquisita la positiva valutazione di compatibilità paesaggistica.

Il Presidente, fa menzione della nota 20/12/2016, protocollo n. 200774, con cui il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di ASL Lecce Sud ha manifestato, per i profili igienico-sanitari di competenza, parere favorevole all'intervento proposto.

Lo stesso, dato atto degli assensi espressi dalle amministrazioni e/o enti partecipanti e rammentato che ai sensi dell'art.14-ter, c.7, della L.241/90, si considererà acquisito l'assenso senza condizioni di Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche e Parco Naturale Regionale "Costa Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase", i cui rappresentanti non hanno partecipato alle riunioni, alle ore 12 conclude i lavori della Conferenza.

... omissis ...»;

Dato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.

L'impianto di depurazione consortile a servizio degli abitati di Patù, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo, oggetto dell'intervento è ubicato a circa 1.2 Km dalla periferia di quest'ultimo.

Il recapito finale dei reflui è situato immediatamente a sud dell'impianto, in un'area recintata adiacente al Canale San Vincenzo.

Il recapito finale dei reflui, attuale e di previsione, individuato dal PTA, è costituito dagli strati superficiali del sottosuolo, mediante trincee disperdenti. Lo scarico è tenuto a rispettare, pertanto, i limiti relativi alla

Tabella 4 del D.Lgs. 152/2006. Il Canale San Vincenzo funge da scarico di troppo pieno.

Il recapito finale è costituito, allo stato attuale, da un sistema di due trincee drenanti di “tipo chiuso” con scarico di troppo pieno nel canale San Vincenzo; le due trincee assorbenti hanno una superficie complessiva di circa 2.000 mq ed una profondità di circa 5 mt dal piano di campagna.

L'attuale sezione della trincea è costituita da terreno vegetale per uno strato di circa 0,5 m dal p.c. e successivamente da pezzame grossolano di varia pezzatura.

La dispersione delle acque depurate avviene tramite un sistema di diffusione a tubi corrugati sfinestrati, posati ad una quota tale da consentire il deflusso a gravità delle acque provenienti dal depuratore. Il dreno centrale longitudinale, che costituisce anche la dorsale di partenza dei dreni trasversali secondari, funge anche da troppo pieno in caso di portate eccezionali e/o di superamento della portata disperdente del sistema drenante.

Nel corso degli anni, la capacità disperdente delle trincee ha subito una rimarchevole diminuzione.

La formazione geologica condizionante il recapito finale è caratterizzata da una conducibilità idraulica modesta.

Il materiale di riempimento delle trincee ha gradualmente ridotto, nel tempo, il potere disperdente per saturazione del fondo trincea, con conseguente diminuzione del quantitativo di acqua smaltibile da parte dell'intero sistema.

Pertanto allo stato attuale solo una minima parte di portata dell'effluente è dispersa nel sottosuolo, la rimanente giunge tramite il funzionamento di troppo pieno (sempre attivo) nel sottostante canale San Vincenzo.

Stante l'impossibilità tecnica ed economica di individuare un altro recapito maggiormente efficiente, il presente progetto, secondo le indicazioni di gestione, prevede di ripristinare la funzionalità del sistema di dispersione, adottando scelte progettuali atte a consentire interventi di manutenzione per mantenere il più possibile l'efficienza nel corso degli anni. La permeabilità del sottosuolo in corrispondenza del fondo dei bacini, tende a diminuire di circa un ordine di grandezza già dopo un periodo di 6-9 mesi.

La progettazione è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ripristinare la capacità disperdente, aumentando anche il volume di invaso per rifacimento della tubazione di collegamento tra le due trincee;
- Creare un sistema flessibile per gestire i volumi disponibili per la dispersione;
- Prevedere la possibilità di eseguire interventi manutentivi programmati e in emergenza per ripristinare l'efficienza del sistema disperdente.

La soluzione progettuale adottata prevede la trasformazione della prima trincea disperdente da “tipo chiuso” a “tipo aperto”, con la creazione di una vasca di accumulo e drenaggio.

La realizzazione della trincea drenante prevede la rimozione del materiale di riempimento presente in sito, reso poco permeabile dall'accumulo delle sostanze solide contenute nelle acque, ripristinando lo scavo originario (superficie di circa 1.130 mq con profondità approssimativamente pari a 5 m). Lo scavo sarà approfondito di ulteriori 50 cm per rimuovere il primo strato di terreno, ormai saturato; il materiale, una volta asportato, sarà trasportato e smaltito presso centri autorizzati.

Le fasi di ripristino prevedono dapprima rinfilanco e ricoprimento della tubazione drenante, fino al raggiungimento della quota di fondo vasca di progetto (3,5 m dal p.c.), mediante posa in opera di materiale inerte lapideo proveniente dalle operazioni di scavo, opportunamente lavato e fresato in cantiere secondo le necessità e preventivamente sottoposto a caratterizzazione per la verifica dell'idoneità al riutilizzo.

Successivamente si procederà alla sistemazione delle sponde del bacino mediante la realizzazione di un'opera di contenimento del fronte di scavo, al fine di scongiurare dilavamento o crolli di materiale dovuta all'azione di carichi esterni (transito mezzi di manutenzione) e all'azione di invaso e svaso. Tale opera di contenimento sarà realizzata mediante l'impiego di gabbionate metalliche, caratterizzate da un'opportuna capacità drenante e che garantiscono, al contempo, una mitigazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale delle opere.

La costruzione del contenimento in gabbioni è stata prevista su tutto il perimetro del nuovo bacino, per un'altezza di 3,00 m dal fondo del bacino e con piano di posa a circa 3,60 m dal piano campagna.

Il collegamento tra le due trincee sarà assicurato da una tubazione di PEAD del DN 400 mm.

Il nuovo sistema drenante sarà corredato di idonea rete di adduzione, dotata di un numero sufficiente di organi di manovra, ubicati in pozzetti di ispezione, al fine di rendere possibile l'esclusione temporanea dal circuito di ciascuna trincea, in modo tale da procedere alla pulizia periodica del fondo, qualora la funzionalità delle stesse risultasse compromessa. In tal modo si avrà una parzializzazione delle aree di recapito, rendendole indipendenti, con la possibilità di utilizzare le vasche contemporaneamente o alternativamente al fine di agevolare le operazioni di pulizia e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Al fine di migliorare l'accessibilità del bacino ai fini manutentivi, perimetralmente all'area disperdente saranno realizzate piste di servizio carrabili, di larghezza pari a 3,5 m, raccordate al fondo vasca mediante una rampa, anch'essa carrabile.

Al termine dei lavori di realizzazione delle opere previste in progetto, è prevista una sistemazione dell'area finalizzata all'integrazione dell'opera con il contesto paesaggistico e ambientale.

A tal fine, sulla parte sovrastante le gabbionate, sarà realizzato un rilevato con terreno di riporto, opportunamente sagomato, interponendo un telo geotessile di tipo non tessuto (TNT) di separazione. Su tale rilevato è previsto l'impianto di talee che migliorano, oltre all'inserimento paesaggistico, anche la funzionalità geotecnica nel tempo (drenaggio e rinforzo diffuso degli impianti radicali).

A completamento della sistemazione, ai fini della mitigazione dell'impatto paesaggistico e ambientale, lungo tutto il perimetro del nuovo bacino, sarà realizzato un parapetto anticaduta mediante staccionata di legno.

Preso atto che gli interventi previsti provocano, per intrinseca natura, un'esigua e sostenibile pressione sull'ambiente circostante, determinando, al contrario, una riduzione degli impatti su tutto il complesso delle componenti ambientali interessate, può concludersi che l'intervento in esame risulta compatibile con il sistema ambientale nel suo complesso.

Tutto ciò premesso, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
 - 1) pubblicazione di avviso della procedura sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 120 del 20/10/2016;
 - 2) pubblicazione di avviso della procedura sul quotidiano "Nuovo Quotidiano di Puglia", edizione del 19/10/2016;senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;
- dei pareri favorevoli, condizionati e incondizionati, espressi dagli Enti convocati in Conferenza di servizi, come da note richiamate nelle premesse del presente provvedimento, e in particolare da: Comune di Castrignano del capo - Area LL.PP., ARPA PUGLIA – DAP Lecce, ASL Lecce Sud - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, UNIONE DEI COMUNI TALASSA "MARE DI LEUCA", REGIONE PUGLIA - Dipartimento Agricoltura;
- che in forza di quanto disposto all'art.14-ter, c. 7, della L. 241/90, è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della Conferenza;

Considerato:

- che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. n. 11/01 e s.m.i., il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
- che dalla ricognizione effettuata, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione

dell'istanza di VIA, e di quanto emerso ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi, risultano, quali autorizzazioni acquisibili nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di che trattasi, le seguenti autorizzazioni/nulla osta/pareri ambientali:

- provvedimento autorizzatorio di cui all'art.146 del D.Lgs. n.42/2004, previsto dalla pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art.89 e seguenti delle NTA del PPTR approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176;
 - parere di compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle NTA del PAI Puglia;
 - nulla osta del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase";
 - nulla osta per il movimento di terreno su aree vincolate per scopi idrogeologici individuate a norma del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Legge Forestale" e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. n. 1126 del 16 maggio 1926, "Regolamento Forestale" e successive integrazioni e modificazioni;
- sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi le citate autorizzazioni/nulla osta/pareri ambientali sono da ritenersi coordinate o sostituite nel presente provvedimento e, per gli specifici effetti, condizionate all'osservanza delle particolari prescrizioni ad esse riferite ed indicate nel dispositivo del presente provvedimento;
- è fatta salva l'acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale non espressamente ricomprese nel presente provvedimento;

Valutato:

- che la documentazione di impatto ambientale prodotta, accanto ad una descrizione qualitativa della tipologia dell'opera, delle ragioni della sua necessità, dei vincoli riguardanti la sua ubicazione, ha individuato, in maniera compiuta, la natura e la tipologia degli impatti che l'opera genera sull'ambiente circostante inteso nella sua più ampia accezione, individuando le relative azioni di mitigazione. Sono state valutate le potenziali interferenze, sia positive sia negative, che la soluzione progettuale determina sul complesso delle componenti ambientali, addivenendo ad una soluzione complessivamente positiva;
- che a fronte degli impatti che si verificano, in fase di cantiere, per la pressione dell'opera su alcune delle componenti ambientali (comunque di entità lieve e di breve durata), l'intervento produce indubbi vantaggi sull'ambiente antropico un significativo miglioramento della funzionalità del recapito finale e della sua manutenibilità, con naturali ripercussioni positive sull'ambiente. In particolare:
- l'intervento di rifunzionalizzazione interesserà esclusivamente un'area già occupata dal sistema di smaltimento e quindi già modificata rispetto all'assetto naturale dei luoghi; pertanto non si assisterà ad alcuna trasformazione delle attuali visuali panoramiche né ad un aumento della superficie occupata dal sistema di smaltimento, con perdita di capacità di uso dei suoli;
 - non si verificherà alterazione di alcun ecosistema, habitat o zona ad alta vocazione ambientale. Benché interferenti con un'area interna al Parco Regionale, gli interventi sono tutti localizzati all'interno di un'area già antropizzata, già utilizzata come recapito finale;
 - la realizzazione delle opere determinerà l'ottimizzazione del sistema di smaltimento, con minimizzazione del ricorso allo scarico di troppo pieno che recapita le acque trattate nel Canale San Vincenzo;
 - il potenziale impatto negativo su talune componenti ambientali, correlato essenzialmente alla fase di realizzazione delle opere, è risultato insignificante rispetto ai vantaggi sociali ed ambientali che si realizzeranno con la realizzazione dell'intervento;
 - dal punto di vista sociale ed economico l'intervento non solo potrà essere occasione di incremento delle opportunità di lavoro durante la fase di realizzazione, ma potrà costituire elemento di rivalutazione dei luoghi grazie al miglioramento dell'habitat naturale del Canale San Vincenzo;
 - gli interventi sono compatibili con i vincoli urbanistici, ambientali e paesaggistici dettati dai vigenti strumenti di pianificazione e di tutela ambientale;
- che le suddette azioni migliorative determinano degli impatti positivi che nel complesso compensano quelli

negativi, che inevitabilmente si verificano soprattutto in fase di cantiere;

Dato atto:

– ai sensi e per gli effetti dell’art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D. C. P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l’esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

Ritenuto, sulla base di quanto fin qui riportato (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), di dover provvedere ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell’art.13 della L.R. 11/2001 e s.m.i. al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in esame;

DETERMINA

– di esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** per la realizzazione del “*Progetto di rifunzionizzazione del recapito finale (trincee assorbenti) del depuratore consortile di Castrignano del Capo*”, proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa, a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate di seguito:

Prescrizioni ARPA Puglia

- 1) il materiale asportato sarà trasportato e smaltito presso centri autorizzati;
- 2) vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie a contenere potenziali superamenti dei livelli di qualità ambientale;

Prescrizioni dell’Autorità di Bacino della Puglia

- 3) auspicabile la previsione di soluzioni progettuali alternative (anche mediante delocalizzazione) alle trincee drenanti poste in asse con il canale, atteso che tale situazione, potrebbe ingenerare problematiche igienico-sanitarie, derivanti dallo sversamento di liquami non depurati direttamente nel canale e, di conseguenza, in corrispondenza dello sfocio a mare, in località Santa Maria di Leuca;

Prescrizioni di Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura - Ufficio Provinciale Lecce

- 4) i movimenti di terra autorizzati sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come da progetto presentato, con divieto di movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
- 5) il deflusso delle acque meteoriche dovrà essere assicurato e regolamentato favorendo il drenaggio diretto negli strati profondi e/o impedendo fenomeni di accumulo e/o ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi;
- 6) la sistemazione delle aree esterne dovrà effettuarsi utilizzando materiali drenanti da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti;
- 7) i materiali di risulta provenienti dai movimenti di terra dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo secondo la normativa vigente in materia;
- 8) eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto depositato agli atti, dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore parere;

Prescrizioni di ASL LECCE SUD - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

- 9) i limiti di emissione delle acque di scarico effluenti dall'impianto di depurazione dovranno essere conformi a quelli stabiliti dalla Tab.4 dell'Allegato III al D.Lgs. n.152/06;
- 10) dovrà essere ripristinato lo stato originario dell'alveo del Canale San Vincenzo, caratterizzato dalla abbondante presenza di fanghi, causa di miasmi e problematiche igienico-sanitarie ed ambientali;
- 11) durante i lavori di scavo previsti per l'esecuzione delle opere di progetto, oltre agli accorgimenti tecnici indicati nelle relazioni, dovrà essere posto in essere ogni altro intervento atto ad evitare l'insorgenza di fenomeni olfattivi dovuti, appunto, al rimaneggiamento di materiali maleodoranti, come ad es. evitare depositi per lungo periodo di materiale putrescente prima del conferimento ad impianti autorizzati per lo smaltimento;

Prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto

- 12) previsione di ulteriori opere di mitigazione, inserendo piantumazioni con impianto isolato "casuali" per simulare l'effetto naturalistico di essenze arboree e arbustive tipiche del luogo;
- 13) interventi di scavo ad una profondità maggiore dell'attuale fondo della trincea n.1, richiederanno valutazioni di natura archeologica;

– di **dare atto** che il provvedimento di autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs. n.42/2004, previsto dalla pianificazione paesaggistica, è da intendersi favorevolmente acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi, sulla base delle dichiarazioni rese dall'ingegner Guido Girasoli, intervenuto alla riunione in qualità di RUP della Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Tricase, all'epoca in cui la Commissione, in sussistenza della unione dei comuni TALASSA - MARE DI LEUCA, gestiva le pratiche del Comune di Castrignano del Capo;

– di **richiamare** che, ai sensi del dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. n.11/2001 e s.m.i., il presente provvedimento ha una validità temporale di 5 anni dalla sua pubblicazione sul sito web della Provincia di Lecce. Qualora le opere non vengano realizzate entro detto termine, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

– di **stabilire** che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2001 e s.m.i., e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

– di precisare che il presente provvedimento:

- 1) è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- 2) fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

3 fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio

di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- di notificare, ai sensi dell'art. 13, c.1, della L.R. n.11/2001, copia del presente provvedimento al proponente Acquedotto Pugliese S.p.A., tramite PEC indirizzata a **mat.lecce@pec.aqp.it**, e trasmetterlo ai seguenti soggetti:
 - Comune di Castrignano del Capo – Settore LL.PP (**protocollo.castrignanodelcapo@pec.rupar.puglia.it**);
 - ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce (**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**);
 - Autorità di Bacino della Regione Puglia (**segreteria@pec.adb.puglia.it**);
 - Parco Naturale Regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (**parcootranto-leuca@pec.it**);
 - ASL LECCE - Area Sud – Servizio SISP (**sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**);
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (**mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it**);
 - REGIONE PUGLIA - Sezione Risorse Idriche (**servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it**);
 - REGIONE PUGLIA - REGIONE PUGLIA - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali (**servizio.foreste.le-regione@pec.rupar.puglia.it**);
- di **dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE
Ing. Rocco Merico

TUTELA VENATORIA
Ing. Dario Corsini